

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 148 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.545		
INTERURBANE: Amministrazione 584.706 - Redazione 60.495		
PREZZI D'ABONNAMENTO		
Anno	Scorso	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	3.250
RINASCITA	7.000	3.000
VIE NUOVE	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale: Conto corrente: Banca L. 775	1.300	1.000
PUBBLICITÀ: non colonica - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) a via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.984 e successivi, in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 126

GIOVEDÌ 7 MAGGIO 1953

OGGI L'UNITÀ
A 8 PAGINE CON

La pagina
della donna

LEGGETE LA E DIFFONDELA!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL DIRITTO di sciopero

Giustamente il problema della libertà di sciopero è stato posto quest'anno al centro dei comizi e delle manifestazioni organizzate dalla CGIL nella giornata del Primo Maggio. Le misure di rappresaglia, adottate da alcuni industriali e dal governo contro i lavoratori che hanno partecipato al grande sciopero generale del 30 marzo, dimostrano infatti che di sciopero si trova oggi gravemente minacciato.

Particolarmente grave è il fatto che in questa offensiva delle forze reazionarie contro il diritto di sciopero, sia stato proprio il governo — il quale dovrebbe essere il rappresentante della collettività nazionale — e il geloso custode della Costituzione — a porsi in una posizione di « avanguardia » e di particolare aggressività, infliggendo agli scioperanti punizioni incompatibilmente più dure, più mostruose di quelle con le quali i singoli industriali hanno colpito i propri dipendenti. Valga come esempio il fatto che, in conseguenza delle misure prese dalla amministrazione — applicata da una direzione del Consiglio dei Ministri — un imprenditore dell'11ª categoria delle aziende dei Monopoli di Stato, reo di aver scioperoato il 30 marzo, verrebbe a perdere, in complesso, se queste misure fossero mantenute, addirittura 215 mila lire!

Con simili atti, il governo da, per così dire, una indicazione, una direttiva a tutti gli industriali, e nel tempo stesso dimostra agli industriali che i miliardi versati dalla Confusindustria alla Democrazia cristiana per le prossime elezioni sono danari veramente ben spesi.

Come ci sono le ragioni che industriali e governo hanno avanzato per tentar di giustificare « giuridicamente » le misure di rappresaglia adottate contro gli scioperanti del 30 marzo: « Si tratta di un sciopero politico e lo sciopero politico, come è stato stabilito anche da alcune sentenze della Magistratura, non è ammesso dalla Costituzione ».

E' necessario precisare che questa « giuridificazione » non ha alcuna consistenza.

L'art. 40 della Costituzione è chiaro, esplicito, preciso: « Il diritto di sciopero, si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano ». Punto e basta. Nessuna distinzione fra sciopero economico e sciopero politico. In quanto alle leggi che « regolano », il diritto di sciopero, ne parleremo, caso mai, quando ci saranno. Per adesso non esistono e, quindi, l'unica legge a cui ci si può riferire è precisamente la Costituzione.

« Ma vi sono sentenze della magistratura... ».

Non è vero. Sentenze contro il diritto, per i lavoratori, di ricorrere all'arma dello sciopero politico, non ve ne sono, checcchè ne dicono industriali e governo. Non esistono e non possono esistere, poiché nessuna Magistratura — né un pretore, né la Corte di Cassazione — possono, con una loro sentenza, modificare la Costituzione della Repubblica. Ci mancherebbe altro!

Le ragioni « giuridiche », avanzate dai padroni e dai governi per giustificare le loro rappresaglie, valgono appena men che nulla e sarebbe perciò men che riconoscere ad esse un qualsiasi valore.

Il progetto di legge che il governo clericale ha da tempo preparato, e che non ha però avuto il coraggio di sottoporre all'approvazione del Parlamento ora dislocato, tende a rendere impossibile, nella pratica, non soltanto gli scioperi politici ma anche gli scioperi « strutturali », le economici, « liberi », le azioni che industriali e governi stanno conducendo in questo periodo, uno scopo, indirettamente, che non può sfuggire all'attenzione dei lavoratori e dei democratici sinceri: creare una situazione nella quale la approvazione, da parte del nuovo Parlamento, delle leggi anticisiopero, non faccia che legalizzare, dandogli una base giuridica, uno stato di cose già esistente. Prima sopprimere con il sopruso, l'arbitrio e la violenza, la libertà di sciopero, per poter poi, facilmente far sancire dalla legge ciò che è stabilito dalla costituzione, dalla prassi.

Ciò significa che padroni e governo sono convinti che ciò che è decisivo, anche in quel che si riferisce al diritto di sciopero, più che la lettera della legge, sono i rapporti esistenti tra le forze della reazione e le forze del progresso, tra le forze del grande capitalismo e le forze del lavoro. Essi difenderanno il di-

I DIPENDENTI PUBBLICI NON POSSONO PIU' ATTENDERE!

Colloqui di De Gasperi con Gronchi, Pella e Lucifredi sulla richiesta della CGIL per l'acconto - Le controposte governative saranno comunicate domani

La vertenza dei pubblici dipendenti è entrata nella sua fase risolutiva ed è stata per tutta la giornata di ieri al centro di intense consultazioni. Non mattina, l'onorevole Gronchi ha ricevuto il suo collega di un'ora con il Presidente Einaudi, e lungamente consultato il segretario della CGIL col ministro del bilancio, on. Pella, e successivamente ha ricevuto il sottosegretario alla presidenza, Lucifredi, particolarmente addetto alle questioni del personale delle pubbliche amministrazioni. In serata l'on. Pella si è recato nuovamente alla Camera, intrattenendosi lungamente con gli on. Gronchi e Ruini. Il contenuto delle controposte del governo non è stato reso noto. Sembra tuttavia che una soluzione prossima al compromesso sia stata trovata e che essa sarà definitivamente approvata nella riunione dei ministri di venerdì prossimo.

Fino a questo momento appare chiaro comunque che la iniziativa della CGIL ha fatto addetto alle questioni del personale delle pubbliche amministrazioni. In serata l'on. Pella si è recato nuovamente alla Camera, intrattenendosi lungamente con gli on. Gronchi e Ruini. Il contenuto delle controposte del governo non è stato reso noto. Sembra tuttavia che una soluzione prossima al compromesso sia stata trovata e che essa sarà definitivamente approvata nella riunione dei ministri di venerdì prossimo.

1 Patto di pace tra le 5 grandi potenze, proposto dal Congresso dei popoli a Vienna

2 Unità e neutralità della Germania, secondo i principi stabiliti a Potsdam

3 Ammissione all'O.N.U. dell'Italia e degli altri 13 paesi che ne hanno fatto domanda, senza discriminazioni, come ha proposto l'Unione Sovietica

4 Tregua in Corea e ristabilimento dei diritti della Cina in seno alle Nazioni Unite

5 Sgombero di tutte le truppe straniere da Trieste e restituzione ai triestini del diritto di governarsi da sé

6 Liberi scambi commerciali con tutti i paesi, senza discriminazioni politiche

Questo è un piano di pace sul quale De Gasperi deve pronunciarsi

statali, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una convocazione straordinaria dei due camere per stipulare ogni obbligo di una cessione immediata dell'accordo sui futuri miglioramenti, evitando così un'aggravazione di delicati settori dell'apparato dello Stato nel pe-

dalo, ai ferrovieri, ai postegrafonici, e agli altri dipendenti pubblici. Come non dire alla CGIL aveva preso l'iniziativa di chiedere una